

Illmo et Rmo Sig.^{re}

De jure Poloniz super Castro Smolensko; de pactis initis ab Oratoribus Poloniz cum
Duce Suiski; de nuptiis pseudo-Demetrii; de ^{Poloniz} ~~probris~~ captivis redimendis; de causis Moscoviz
occupandae a Poloniz Rege.

L'ultime di V. S. Illma sono cinque de li XII. di Sett.^{re}
Per opere di già partito il Re a la sua spe-
dizione di Moscovia, non sono a tempo di
rappresentare a S. M.^{ta} quelle considerationi
di N. S.^{re} significatemi da V. S. Illma, a la
quale posso ben dire, che a la Maesta' Sua
avanti la sua partenza sono state da piu
bande proposte queste si fatte cose: ma ha-
vendo la Maesta' Sua per ogni modo vo-
luto partire, devo credere, che si sia risoluta

con maturo consiglio, et con la solita sua pru-
denza. Et circa al giusto titolo di questa spe-
cificatione, molte, et giuste asseriscono essere le cau-
se. Quanto a Smolensko, o Ducato di Severia,
pretendono li Polacchi, che anticamente
sia loro proprio, cioè spettante al Gran Du-
cato di Lituania, et che al tempo di Sigis-
mondo primo sia stato da li Moscoviti
occupato per fraude; nè mai dopo sia
stato da loro posseduto con giusto titolo,
anzi, che li Re di Polonia ne lo stabi-
lirono le capitulationi con esso Moscovita,
abbiano sempre specificamente eccettua-
to detto Ducato: Nè vogliono, che il Re
venga impedito dal muovere guerra al
Moscovita per gli ultimi patti fatti da

gli Ambasciatori di Sua Maestà col Suiski
moderno Duca, poiché siccome que' patti non
sono stati validi da principio, per non ha-
ver' havuto gli Ambasciatori commissione,
o autorità di stabilirli, essendo stati man-
cati solamente, li primi per le nozze di De-
metrio, et li secondi per redimere li capti-
vi Polacchi, et per espere detti patti estorti
per vim, metumque per redimere li suoi da la
misera captività di due anni, così non han-
no mai havuto vigore alcuno dopo: Olen, che
il Suiski in essi patti havendo promesso in cer-
to giorno determinato di restituire tutti li
Prigioni Polacchi ne i confini del Regno, et
quivi secondo la determinazione degli arbitri elet-
ti d'ambe le parti compensar li danni

a li medesimi prigionieri, et di piu' mandar
Ambasciatori a Sua Maesta, et a li Comi-
tù Generali per stabilir detti patti, che sen-
za il consenso di tutti gli Ordini del Re-
gno non si potevano concludere: egli non
ha osservata veruna de le sudette cose, et
se ha restituiti alcuni de' captivi, sono sta-
ti solamente alcuni pochi spogliati de
le loro sostanze, et gran parte ne ha trat-
tenuto tuttavìa. Quanto poi a l'acquisto
del Gran Ducato di Moscovia molto ragio-
nevoli, dicono essere le cause, che muovono Sua
Maesta. La prima, et principale la gloria
di Dio, l'augmento de la Religione Cat-
tolica, et il publico et universale bene de
la Cristianità; poichè vedendo Sua Mae-

sta in queste lunghe discordie civili de' Mosco-
 viti, et in questa rovina di quel Dominio, es-
 sere pericolo grande, che cosi gran Principa-
 tato non fosse occupato dal Turco, o da li
 Tartari, o da altri giurati nemici del no-
 me Cattolico, Isolani, che hanno ben cogni-
 tione, e pratica di penetrar per mare nel
 Paese de la Moscovia, ha giudicato espe-
 diente per divertire tanto pregiudizio che
 ne potrebbe seguire a la Cristianita di ten-
 tar ella questa impresa ad honore, et glo-
 ria del nome Divino. Et tanto piu, che
 essendo estinta la vera stirpe de li Du-
 chi di Moscovia, pretende la Maesta Sua
 haver ragione sopra quel Principato per
 le parentele, che sono state tra que Principi, et





no. 10.

di.

mes

la Casa Jagellona, da la quale Sua Maestà
discende. Et per fine riverentemente bacio
le mani a V. S. Illm^a, pregandole da Dio
ogni perfetto contento. Di Vilna li 25. d'otto-
bre 1609.

Di V. S. Illm^a et Rm^a

Humilis et devotus Ser^{us}

J. Vescovo di Foligno

Marinus ex Comitibus Marini

Eques Imperialis Ordinis Sanctae Annae Secundae Classis Eques

Sacrae Equestris Militiae S. Mauritii et Lazari Commendator
Praelatus Domesticus Gregorii Papae XVI. Utriusque Signaturae Referendarius

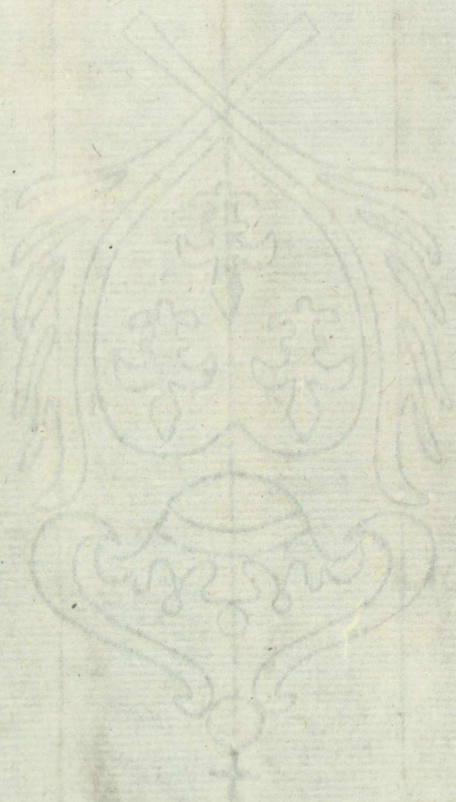
Patriarchalis Basilicae Sancti Petri in Vaticano Canonius
Tabulariorum Sanctae Romanae Ecclesiae Praefectus

Testor ac fidem facio praedictum documentum descriptum et recognitum fuisse
ex autographis literis F. Episcopi Fulginii, cognomento Simoneta, ad Cardinalem Burghesium
a Secretis Status missis, quae adservantur in Tabulariis Secretioribus Vaticanis. (Nunciatura
di Polonia tom. 33. pag. 87.) In quorum fidem hic me subscripsi, et solitis signis signavi.
Dabam e Tabulariis praefatis III. Nonas Junii MDCCGXXXVII. Indit. X., Pontifica-
tus vero S^{ani} in Christo P^{ri}, et Dⁿⁱ N^{ri}, Dⁿⁱ Gregorii Div. prov. PP. XVI. an. VII.



M. Marini
Tabular. S. R. E. Praefectus





La Casa de los Señores de la Isla de Cuba
por el Rey y por el Rey de España
en el año de mil e quinientos e noventa e tres
en la villa de Sancti Spiritus de la Isla de Cuba
por el Rey y por el Rey de España

Yo el Rey
Yo el Rey de España

Ante mí el Comendador Mayor

de la Villa de Sancti Spiritus de la Isla de Cuba
por el Rey y por el Rey de España
en el año de mil e quinientos e noventa e tres
en la villa de Sancti Spiritus de la Isla de Cuba
por el Rey y por el Rey de España

Yo el Comendador Mayor
Yo el Comendador Mayor

